

**RAVENNA**

## **Cisl: «Al turismo serve qualità»**

// pag. 5 **TARRONI**

**L'INTERVISTA**

**GIANLUCA BAGNOLINI / SEGRETARIO GENERALE FISASCAT CISL ROMAGNA**

# «Il turismo non crea più ricchezza diffusa Serve un nuovo patto sulla qualità»

Domani una staffetta organizzata dal sindacato che si concluderà al teatro comunale di Cervia, dove alle 17.30 si terrà un dibattito fra tutti i protagonisti del settore

**ANDREA TARRONI**

Una staffetta che copre tutta la Riviera per sensibilizzare ad un «turismo di qualità», per il quale una precondizione necessaria è «una buona occupazione». L'evento si terrà domani da Casalborgonetti a Cattolica e convergerà su Cervia, dove si terrà un confronto fra sindacati, associazioni datoriali e istituzioni. L'iniziativa è organizzata dalla Fisascat Cisl, di cui Gianluca Bagnolini è divenuto da pochi giorni il nuovo segretario generale romagnolo.

**Bagnolini, rappresentare è sempre più difficile. La parcellizzazione del lavoro è realtà almeno da un paio di decenni. E un comparto peculiare come quello turistico è ancora più difficile. Come si tutelano gli occupati in un mondo così frastagliato?**

«Si parla da anni di polverizzazione del lavoro e noi del mondo degli stagionali siamo sempre stati i più esposti in tal senso. Per questo abbiamo cercato di variare la modalità di approccio. Certo, uffici aperti con orari flessibili. Ma anche incontri ufficiosi. Tanti caffè con lavoratori, che hanno bisogno di un consiglio, di una consulenza».

**Eppure il lavoro irregolare non è in calo. L'anno scorso denunciaste, in Riviera, una situazione per la quale il 70% dei contratti non è totalmente in regola...**

«Sì, le modalità con cui si aggirano le leggi sono molteplici. Osservia-

mo con inquietudine una crescente terziarizzazione del lavoro dipendente, con quelli che appaiono in tutto e per tutto come falsi appalti di manodopera. Ma l'abbattimento delle regole nel settore va avanti da decenni. E oggi si esplicita anche con il mancato rispetto della tariffa oraria minima, il salto canonico del giorno di riposo, i falsi part-time, la busta paga alleggerita di un monte-ore che poi viene riconosciuto in nero».

**Una volta "fare la stagione" significava assicurarsi un inverno con un buon "cuscinetto" di reddito. È ancora così, nonostante le irregolarità che denunciate?**

«Guardi, dal nostro osservatorio accade con grande frequenza che, per un cameriere ad esempio, per 70 ore di lavoro a settimana vengano pagati 1.300 euro: fatti i conti sono meno di 4 euro all'ora».

**Ogni anno però ritornano gli appelli delle associazioni di categoria, che lamentano di faticare a trovare personale adeguato e con giusta formazione e disponibile per tutta la stagione...**

«Il problema relativo alle professionalità non esiste. Serve un riconoscimento adeguato, rispettoso dei minimi sindacali. Un cameriere

mensilmente deve prendere 1.500 euro puliti. Se non è così, si riferiscono ad altri mercati. Da parte di alcune associazioni datoriali io trovo, in tal senso, una mancanza di buon gusto. Denunciano una situazione che si è creata per colpa di chi non pone le condizioni per un'economia sana. Per questo noi chiediamo un salto di qualità».

**Di chetipo?**

«Lunedì alle 17,30 al teatro "Chiari" di Cervia lanceremo tre appelli. Il primo per gli imprenditori, perché non cedano alla rincorsa al massimo ribasso. Il secondo è per le istituzioni, a cui chiediamo il potenziamento degli organi ispettivi, infine sugli argomenti strettamente sindacali proponiamo alle associazioni di rappresentanza delle imprese turistiche un patto per il rispetto delle norme contrattuali sottoscritte, la certificazione del lavoro etico e di qualità e la qualificazione dei lavoratori attraverso percorsi formativi garantiti dai fondi interprofessionali e dagli enti bilaterali del settore».



Peso: 1-1%, 5-93%

**Chi porterete al tavolo del confronto?**

«Le proposte sindacali saranno affrontate con esperti del settore quali Paolo Caroli, presidente Confcommercio Ravenna, Graziano Gozi, direttore Confesercenti Cesena, Massimiliano Chieppa, responsabile vigilanza Irl Rimini, Luca Piscaglia, presidente regionale dei consulenti del lavoro, Davide Guarini, segretario generale Fisascac Cisl, Francesco Marinelli, segretario generale Cisl Romagna. Siamo convinti che il cambia-

mento si produrrà solo “alla romagnola”, cioè con la concertazione. E se è necessario, come detto, uno sforzo sui controlli, lo sforzo culturale deve essere portato non solo da parte datoriale e sindacale».

**Significa che anche i lavoratori hanno la loro parte di responsabilità?**

«Io voglio fare semplicemente un appello: se vi trovate di fronte un ispettore dite la verità. E rifiutate soldi “fuori busta”, sono una “droga” del mercato del lavoro che finisce per comprometterlo. Il ri-

schio che si sta correndo è che il settore che produce il 33,4% del Pil della Romagna ed occupa il 23,7% dei lavoratori delle tre province non sia più una leva di creazione di ricchezza diffusa».

«L'abbattimento delle regole si esplicita anche con il mancato rispetto della tariffa oraria minima, il salto del giorno di riposo, i falsi part-time»

«Accade spesso che, per un cameriere ad esempio, per 70 ore di lavoro a settimana vengano pagati 1.300 euro: meno di 4 euro all'ora»



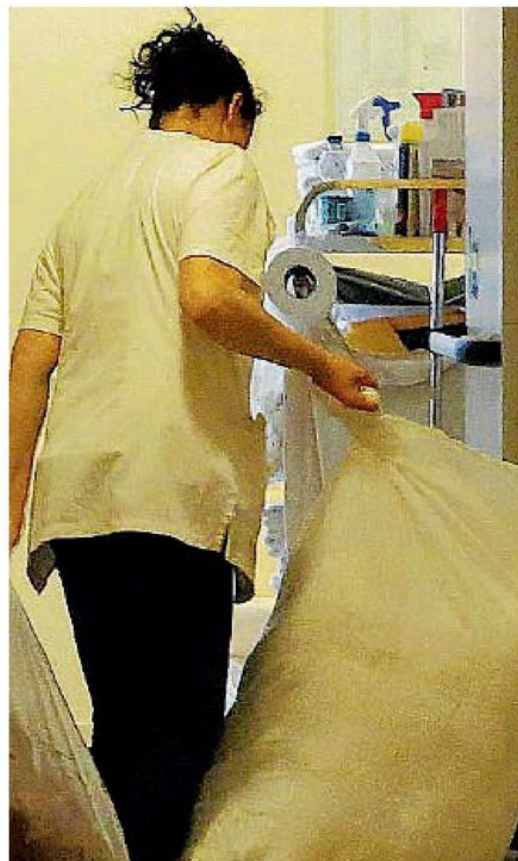
**Gianluca Bagnolini è divenuto da pochi giorni il nuovo segretario generale romagnolo della Fisascac Cisl**  
**In alto lavoratori del turismo**



Peso:1-1%,5-93%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

400-116-080



Peso:1-1%,5-93%